

L'INCONTRO IN UNA SCUOLA MEDIA DI MILANO

# Julio Cesar ai ragazzi

## «Non fate come me»

«Più sport a scuola e vince la vita»  
 In cattedra anche  
 Gilardino e Bonera

MILANO ● Sorrisi, pasticcini e pacche sulla spalla. Non era così quando a scuola ci andavano da ragazzini, ma tornarci da campioni fa questo effetto. «Più sport a scuola e vince la vita», iniziativa del ministero della Pubblica istruzione che fa incontrare alunni e grandi atleti, ha fatto tappa a Milano, alla scuola media Carlo Porta. Presenta Bruno Pizzul, tra i big presenti, oltre al ct del ciclismo Franco Ballerini, anche Julio Cesar e i milanisti Gilardino e Bonera, tempestati di domande dai ragazzi.

**Cattivo esempio** «Non fate come me!», ha detto ridendo il portiere dell'Inter a chi gli ha chiesto quando ha capito che sarebbe diventato un calciatore. «A 8-9 anni pensavo solo al pallone — ha raccontato —, lì ho capito che sarebbe diventato la mia vita. Se non avessi giocato non so cosa sarei adesso». In Brasile tanti attaccanti e pochi portieri, si diceva. E Julio spiega: «Un luogo comune che nacque dopo il Mondiale '82, dove Peres giocò male. Poi Taffarel e Dida hanno aperto le porte in Europa anche a noi, che venendo qui miglioriamo ancora». A Gilardino domanda con un po' di pepe: cosa pensi quando viene sostituito e ti fischiano? «È capitato, è normale. L'importante è pensare al prossimo impegno, allenarsi in settimana e fare meglio la volta successiva».

g.d.f.

